



TEMA 2: Dialogo interculturale

Materiale ausiliario per insegnanti e studenti

Bulgaria

Tre aspetti dell'integrazione: Turchi, Rom e Musulmani di origine bulgara

di: *Dimitar Denkov*

1 Premesse concettuali

1.1 Integrazione

In primo luogo si deve chiarire, cosa si intende per integrazione di un gruppo sociale nell'ambito di una società di maggioranza. Inoltre, si deve distinguere se la parola integrazione comprende

- a) finalità, cioè contenuti, che dovrebbero essere, p.e.:
 - Una piena integrazione deve offrire un alto grado di parità di condizioni nella formazione, nel lavoro e nelle condizioni di vita. Inoltre essa deve essere caratterizzata da una accettazione reciproca della lingua, della religione e delle abitudini.
 - In una integrazione piena il comportamento quotidiano di tutti i gruppi dovrebbe essere determinato da uno sforzo attivo per la comprensione e tranquillità.

Con questa definizione contenutistica del concetto di integrazione si misurano poi

- b) i reali sforzi o rifiuti di integrazione.
 - vengono adottati provvedimenti statali o considerate offerte, che rimuovono le differenze socioeconomiche, p.e. nella scuola, nel lavoro e nella vita pubblica?
 - Ci sono attacchi spontanei o consapevoli (o reazioni di difesa) all'identità personale nei contatti quotidiani? Quale intensità hanno gli sforzi individuali in questo contesto?

1.2 Soggetti dell'integrazione

- a) Premesso che tutti vogliono vivere in uno stato nazionale integrato, nel quale tutti i gruppi etnici, linguistici e confessionali hanno gli stessi diritti e possibilità di realizzazione e supposto che una società civile debba assumere tutti i provvedimenti utili anche per le minoranze – allora anche
- b) lo stato nazionale o la società civile devono essere soggetto o motore dell'integrazione.
- c) Ma poichè l'integrazione presuppone un comportamento interpersonale, si pone sempre in un rapporto soggetto-oggetto, nel quale ognuno sia soggetto che oggetto dell'integrazione.

1.3 Disposizioni giuridiche o strumenti dell'integrazione politica, che devono contrastare una frammentazione politica della società, ma in realtà portano alla frammentazione.

- Facilitazioni nella concessione della cittadinanza bulgara alle persone di origine bulgara (s. Ts 202/1)

- Separazione dello stato e delle istituzioni confessionali e priorità costituzionale dell'ortodossia orientale (s. Ts 202/2)
- Divieto di partiti politici etnici, confessionali e razzisti in un dichiarato pluralismo politico (s. Ts 202/3)
- Regolamenti per attività politiche di associazioni e federazioni (v. Ts 202/4)
- Formale e reale integrazione invece di assimilazione di (quasi)-minoranze
Con ciò si intendono a) gruppi, che si distinguono dalla maggioranza dal punto di vista etnico o linguistico, ma che non presentano nessuna differenza sociale, b) Gruppi etnici, linguistici, confessionali che come tali sono la maggioranza in determinati distretti di uno stato nazionale.

Dal 1991 la costituzione bulgara non contiene giuridicamente nessun impedimento giuridico. I problemi erano e sono di natura storica, sociale ed economica, che sono ancora solo parzialmente manovrabili da uno stato nazionale.

2. Il problema della classificazione sociale

Qualche volta è difficile in quasi tutti i popoli balcanici, distinguere esattamente tra minoranze e maggioranze, ci sono a volte notevoli differenze tra

- a) l'autoidentificazione di ciascun individuo e
- b) i criteri di classificazione per un determinato gruppo applicati dall'esterno.

Così l'86-95% della popolazione pensa di appartenere a un determinato gruppo in base al suo cognome o credo, ma la sicurezza di confermare ciò dall'esterno attraverso altre persone è solo circa del 65-74%. Nel caso della lingua, l'identificazione sentita istintivamente e la valutazione esterna praticamente coincidono all'85-86%. Ciò vuol dire che questo ultimo elemento è l'indicatore più certo su cui basare l'identificazione o classificazione.

L'identificazione individuale con un popolo o stato oscilla notevolmente tra il 65 e l'86% della popolazione totale, con il risultato che la classificazione esterna è possibile solo con un margine di sicurezza del 60-85%. Il Grafico Gs 202/1 mostra diversi dati per le minoranze bulgare secondo i rilevamenti delle diverse organizzazioni. Le grandi oscillazioni che riguardano i Rom si spiegano attraverso i tre più importanti elementi dell'identificazione interna ed esterna. Così in base al nome, alla religione e alla lingua stessa molti di loro si definiscono e si riconoscono come „rom-bulgaro“ o „rom-turco“, però molto più chiaramente vengono definiti e riconosciuti dai bulgari e dai turchi come „zingari“.

La carta Cs 202/1 dà una panoramica sulla distribuzione geografica dei singoli gruppi sociali in Bulgaria. Che esista una segregazione dei Rom, lo mostra la carta Cs 202/2 con numerose scuole, nelle quali la partecipazione degli alunni Rom è più alta del 50%.

2.1 Differenti gradi di autonomia

La tabella Gs 202/2 mostra, che i Bulgari distinguono i Turchi chiaramente dal nome, dalla lingua, dalla religione e dall'appartenenza ad un popolo. Solo per quanto riguarda l'appartenenza ad uno Stato c'è un rapporto ambivalente nei confronti dello Stato Bulgaro, cioè sussiste un'appartenenza dal punto di vista giuridico formale, ma in realtà l'identificazione con esso è dubbia – il loro Stato nazionale, dal punto di vista letteralmente-etnico, è la Turchia.

Nei Rom per quanto concerne il nome, la lingua e l'etnicità ci sono sia elementi propri che bulgari - cristiani ortodossi insieme ad islamici. Una nazionalità propria realmente vissuta è appena sviluppata.

Nei Musulmani di origine bulgara (Pomacchi) in modo analogo ci sono caratteristiche ambivalenti come nei Rom. Ma poiché questo gruppo è formato solo da circa 100 000 abitanti, le possibilità di integrazione sono più facili.

3. La differenza tra desiderio per l'integrazione e la realtà

- Il mondo del lavoro sarebbe un campo ideale per l'integrazione. Ma esso è caratterizzato da mancanza di posti di lavoro, che permettono un adeguato standard di vita e da una mentalità tradizionale.
- L'istruzione potrebbe produrre una fusione di orizzonti spirituali. In realtà essa fa sì che di volta in volta vengano tramandate "le proprie verità".
- Gli incontri quotidiani tra gli appartenenti ai diversi gruppi sociali richiedono in verità un reciproco "superamento dei confini". Infatti il quotidiano tra singoli gruppi di popolazioni è più facilmente caratterizzato da isolamento.

4. Fattori che ostacolano l'integrazione.

4.1 Povertà e disoccupazione

La Bulgaria è tra i paesi più poveri dell'Europa. Circa il 22% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. I più poveri sono i Rom – circa l'84% dei Rom hanno a disposizione solo un EURO o meno al giorno. Questa enorme povertà riduce una possibilità di integrazione – con le proprie forze – al minimo. (v. grafico Gs 202/3)

Una causa della povertà è l'elevata disoccupazione, specialmente fra i Rom (dal 35 al 50%) e nella minoranza turca (dal 25 al 35%); la maggior parte dei disoccupati vive in zone agricole. A Sofia invece il livello di disoccupazione ammonta solo tra il 3 e il 4% e, nella media nazionale a circa l'11%.

4.2 Formazione carente nelle minoranze

Il primo livello della scuola primaria comprende in Bulgaria dal 6° e 7° fino al 10° e 11° anno di età (dalla 1ª alla 4ª classe). Dopo ci sono ancora 5 anni di obbligo scolastico fino al 16° di età nel secondo livello della scuola primaria (dalla 5ª alla 7ª/8ª classe) e nelle scuole seguenti (dalla 8ª/9ª alla 10ª Klasse). Il titolo di studio più elevato si ottiene nella 12ª o 13ª classe della scuola secondaria superiore.

Le differenze nell'istruzione tra i singoli gruppi di popolazioni sono evidenti (v. grafico Gs 202/4). Annualmente solo circa il 55% della minoranza turca riesce a prendere un titolo di studio di base e circa il 27% un titolo di studio della scuola superiore, solo il 3% una formazione universitaria e circa il 5% rimane analfabeta.

Tra i Rom solo circa il 65% ha una formazione di primo livello nella scuola primaria, solo circa il 45% di loro raggiunge annualmente un titolo di studio di base nella 7ª o 8ª classe, circa il 18% un titolo di studio di scuola superiore, ma solo l'1% una formazione universitaria, invece gli analfabeti sono circa il 13%.

Per quanto riguarda i bulgari circa il 22% consegue annualmente la licenza di scuola primaria, ma circa il 54% raggiunge un titolo di studio di scuola superiore e circa il 22% anche una laurea, mentre il tasso di analfabetismo si attesta tra l'1 e il 2%.

Un potenziale di integrazione c'è soprattutto nell'organizzazione scolastica superiore, ma la mancanza di fondi e la mentalità scarsamente incline all'istruzione dei genitori rappresentano nell'istruzione un ulteriore impedimento sulla via di un'integrazione nella maggior parte della società.

Contro l'integrazione è la reale segregazione nelle scuole; la maggior parte degli alunni di origine turca è concentrata in 120 scuole elementari e in 34 scuole superiori; i Rom si concentrano in 350 scuole elementari, ma in solo 17 scuole superiori. (v. grafico Gs 202/5) Più dell'85% degli alunni nelle „Istituzioni“ (scuole per disabili psichici, orfani, scuole per carcerati etc.) sono Rom.

Anche qui si evidenzia un notevole dislivello formativo tra Turchi e Rom da una parte e popolazione bulgara dall'altra, dove i Pomacchi si differenziano appena dai Bulgari nella formazione come anche nella divisione del lavoro.

4.3 La distanza sociale nel comportamento quotidiano tra i singoli gruppi di popolazioni

La tabella Gs 202/6 evidenzia che, tra i singoli gruppi di popolazione bulgara, ci sono differenti gradi di reciproca antipatia.

Per esempio circa il 77% dei Bulgari non contrarrebbe mai matrimonio con i Rom. Analoga è l'antipatia dei Turchi nei confronti dei Rom. Contro un matrimonio tra Bulgari e Turchi è però solo il 54%, e il 48% dei Turchi sposerebbe anche un Bulgaro.

Un'amicizia tra Bulgari e Rom è approvata dall'86% dei Rom, ma solo da circa il 74% dei Bulgari. La distanza sociale tra Turchi e Rom è più grande che tra Bulgari e Turchi anche nell'amicizia.

Antipatie analoghe emergono anche alla domanda se si vuole un Rom come vicino o no.

In ogni caso però i Rom hanno meno antipatia nei confronti dei Bulgari e dei Turchi, che viceversa. E' evidente che quanto più grande è la distanza sociale tra Bulgari e Turchi da una parte e Rom dall'altra, tanto più si giunge nella vita quotidiana a quelle reazioni di difesa, che nei centri urbani hanno portato anche alla formazione di un vero e proprio ghetto.

Ancora negli anni 80 il governo comunista bulgaro di allora ha cercato, di „bulgarizzare“ forzatamente la popolazione di origine turca del paese, ciò portò all'emigrazione in Turchia di circa 350 000 persone. Dopo il crollo del comunismo le misure intraprese furono però revocate, ciò insieme al riavvicinamento della Bulgaria alla UE, portò al ritorno di diecimila Turchi in Bulgaria o all'acquisizione della doppia cittadinanza.

5. Prospettive future

L'integrazione della minoranza turca nella società bulgara presumibilmente proseguirà attraverso propri rappresentanti nell'ambito delle istituzioni statali attuali o di nuovi organi ufficiali per la protezione della minoranza. E' difficile parlare di una piena integrazione, poiché i Turchi in alcune regioni della Bulgaria sono una maggioranza con un potere politico e culturale che, in determinate condizioni, può portare ad atteggiamenti autonomi.

L'integrazione dei Rom è di gran lunga più difficile. L'istruzione carente, la disoccupazione, la emarginazione di una gran parte di questa popolazione vengono usate anche per scopi politici, per cui ultimamente si sono acuite le tendenze nazionalistiche di alcuni gruppi sociali della popolazione bulgara contro i Rom (ma anche – contro i Turchi). La politica proposta per l'integrazione dei Rom e dei Turchi viene definita dai rappresentanti politici di queste tendenze in Parlamento come „snazionalizzazione“ dello Stato

C'è sempre circa il 38% della popolazione bulgara, che vuole risolvere i problemi con il trasferimento. Come emerge dalla tabella Gs 202/7, circa un terzo dei Bulgari ancora non vuole essere sepolto nel cimitero accanto ai Rom.

Il gruppo relativamente piccolo dei musulmani di origine bulgara è integrato già da tempo ed è difficile distinguerlo dalla maggioranza bulgara. Esso probabilmente nel corso del tempo a poco a poco si fonderà con il gruppo di maggioranza, poiché la differenza nella religione ha avuto in Bulgaria sempre un ruolo marginale.

Le molte difficoltà, che la Bulgaria ancora oggi ha davanti a sé, per diventare uno "stato nazionale" possibilmente omogeneo etnicamente perdono di significato, quando la Bulgaria stessa come membro della UE diventerà parte di un' unione multietnica e multiconfessionale. In ogni caso i problemi della distanza sociale ed economica tra i singoli gruppi di popolazione si evolveranno in positivo solo quando anche la situazione economica del paese migliorerà e ci saranno a disposizione abbastanza soldi per investimenti in tutti i livelli dell'istruzione.

Traduzione dal tedesco di: *Rita Cicala*

Fonti e bibliografia

- NSI (www.nsi.bg)
- The World Factbook of CIA, 2005
- D. Denkov, Vidinsky, Stanoeva: Romaschools in Bulgaria, 2001 (2005)
- Dr. Đorđević: Romas&Others, Other&Romas. Social Distance, 2004
- И. Карахасан-Чънър, Етническите малцинства в България, София, 2005

I relativi grafici, tabelle e cartine si trovano nella raccolta di materiali del Tema 2 della rete COMCULT.